

cappella de' miei che ci sono fino a questa hora (anno 1579) (1). Aveva Francesco già instituita per lascito del padre una mansionaria in questa Chiesa, e l'analogo strumento ricorda la fabbrica di essa, e la premura che Jacopo ne aveva (*mss. presso il fù arciprete Albrizzi*). In morte di Francesco, Giulio Ziliolo poeta dettò un sonetto che comincia *Morto ohimè, il Sansovino al Ciel salò*, e sta a p. 86 t. delle Vite de' poeti di Alessandro Ziliolo *mss.* nella Marciana. Abbiamo di Francesco anche l'effigie intagliata in legno in più sue opere, come negli *Annali Turcheschi* (num. 62) nelle due edizioni del Secretario 1565, e 1569 (num. 82), nell'*Origine de' cavalieri* (num. 69), nel *Governo de' Regni* (num. 25), ed ha la pure inserita, come ho detto di sopra, Anton Francesco Doni nel *Libro primo de' Mondi*. 1552. p. 49 dirimpetto a quella di Gabriele Simeoni ch'è a p. 48 tergo.

Ho detto che del 1553 aveva il nostro San-

sovino presa moglie. Questa fu Benedetta Misocca, di cittadinesca famiglia della quale vedremo altrove memorie. Essa morì nell'anno medesimo in che il marito cioè del 1583, come dal suddetto necrologio ov'è scritto: *adi 26 settembre 1583 madona Beneta mojer d ms Franc. Sansouino d ani 50 amalada d febre iorni 10*. Da questa donna ebbe FIORENZA di cui sopra; *Aurora* morta colpa il contagio l'anno 1576 (2) per lo che assai danno ebbe Francesco a soffrire; come in questa medesima occasione assai soffersse per lo disturbo di *Benedetta* sua moglie, dicendolo egli stesso nel libro V. p. 85 della *Venetia*; e finalmente ebbe *Jacopo*. Molto caro gli fu quest'unico figlio, per il quale fino dal 1568 aveva data fuori l'*Ortografia* a fine di avviarlo nella cognizione della buona lingua toscana (num. 78), e a favor del quale nel 1570 un beneficio procurava appo la Corte di Roma già promessogli da Pio V, come appare e dalla lettera del Papa a Francesco

(1) *Ho veduto nell'Archivio Notarile Generale il testamento olografo del nostro Francesco Sansovino* adi 24 novembre 1582 in Venetia. *Eccone alcuni squarci*. Quanto al corpo ordinò e voglio esser portato de longovia ch'io sarò morto cioè quella prima sera a san Geminian facendo prima la limosina consueta al capitolo di san Basso sotto la cui parrocchia io habito al presente. Et la mattina seguente dette che saranno le messe per l'anima mia secondo l'arbitrio de' miei commissarii voglio esser cacciato sotto nell'arca nostra nella nostra Cappella del Crocifisso posta in detta Chiesa ne voglio per conto alcun esser condotto a processione per piazza ne per nessuno altro luogo non essendo questo veramente d'obbligo ne di precetto ma pura pompa mondana e vanità come attesta santo Agostino I commissarii voglio che sieno Madonna Benetta Misocca mia carissima e amatissima consorte la qual ho sempre amata di tutto core et amerò se dopo la morte si può amar cosa cara se ben mortale, e Jacopo mio e suo figliuolo Alla qual madonna Benetta lascio per gentilezza e ricordo il mio Tazzone d'argento ch'io hebbi da ms. Roberto Strozzi in dono et la bella coppa d'argento ch'hebbi in dono dal s. Roberto Papafava prior di s. Stefano. Et lascio a Fiorenza mia nipote nata di Iacomo mio figliuolo per segno d'amore la mia tazzetta d'argento et la coppa piccola d'argento. . . . pregando Iacomo che voglia esser obsequente et obediante alla sua honoranda madre perch'ella per le sue nobili qualità è degna d'ogni honore e d'ogni amore come ad esso Jacopo e a tutti è ben noto. . . . (*sottoscrizione*) Io Francesco Sansovino predetto ho scritto e sottoscritto propria manu et sigillato col mio proprio bollo. *Tergo si vede la presentazione di questo testamento fatta dallo stesso Sansovino in atti di Marcantonio de Cavaneis* fu di Zuanne Maria seniore. *Eovi poi il sigillo Sansoviniano fatto sopra un pezzetto di carta attaccata con ostia alla carta testamentaria. Rappresenta nel mezzo un aquila bicipite, e attorno le lettere. F. SANSOVINVS. IACO. FIL. EQV. AF. COSTA.* Il Sansovino era stato creato cavaliere aurato dell'ordine Costantiniano fino dal 1573 come si vedrà in seguito al num. 22 dell'opere. Questo medesimo sigillo si conserva impresso in una delle Lettere che pongo in fine del presente articolo. Nelle sue opere però non fece molta pompa di questo suo cavalierato il Sansovino.

(2) *Nella Cronaca Cittadinesca de' Gradenigo si dice morta di anni quattordici; quindi sarebbe nata non nel 1565, come ha il Temanza p. 268 ma nel 1562. Il Necrologio di s. Basso ha: 6 dito (zugno) 1576. Aurora fia d ms Franc. Sansovin da febre d'anni 13 sono in nota adi 4 luglio. Visito il Peranda in casa.*